1866

N° 222

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 12 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3139 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Sulla proposta dei ministri della guerra e dell'interno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Vista la legge 4 agosto 1861 n° 143 sulla Guardia Nazionale Mobile in un coi relativi decreti Reali in data 8 febbraio 1863 n° 1150, 24 settembre 1864 n° 1954 e 29 gennaio 1865 numero 2137;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il battaglione di Guardia Nazionale n° 27 è mobilizzato per servizio di guerra pella durata di tre mesi a cominciare dal giorno della sua riunione che resta fissata a Novi pel giorno 16 agosto 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Firenze, addì 7 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

I. PETTINENGO.
B. RICASOLI.

Il numero 3140 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Visto il Reale decreto in data 7 agosto 1866 con cui viene chiamato sotto le armi il battaglione n° 27 di Guardia Nazionale Mobile per servizio di guerra;

Visto l'articolo 4° della legge 4 agosto 1861 sulla Guardia Nazionale ora detta;

Visto il Reale decreto del 17 giugno 1866 con cui i battaglioni di Guardia Nazionale Mobilizzata n° 44 e 45 furono riuniti in legione;

Sulla proposta dei ministri della guerra e dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il summentovato battaglione n° 27 di Guardia Nazionale Mobile farà parte della legione suddetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

I. PETTINENGO.
B. RICASOLI.

Il numero 3150 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del ministro della guerra e di quello dell'interno;

Veduto l'art. 17 della legge 4 agosto 1861 numero 163;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È prorogata la ferma in servizio, sino ad ulteriore disposizione, dei battaglioni di Guardia Nazionale Mobile chiamati sotto le armi col Nostro decreto delli 30 maggio p. p., ad eccezione però di quelli segnati coi numeri 163 e 164.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

B. RICASOLI.
I. PETTINENGO.

Con Regio decreto del 7 agosto 1866, sono nominati ai gradi per ciascuno di essi indicati gli ufficiali nel 27° battaglione (Novi e Bobbio) di Guardia Nazionale mobilizzato qui sotto descritti, cioè:

Tamburelli Gelasio, maggiore;
Mantelli Angelo, capitano;
Marinetti Francesco, id.;
Camusso Luigi, id.;
De Monticelli Luigi, id.;
Poggio Pietro, luogotenente;
Tornielli Luigi, id.;
Sartorio Gaetano, id.;
Sozzi Pietro, id.;
Negri dottor Giorgio, sottotenente;
Albalustro Giovanni, id.;
Salvi Pasquale, id.;
Daglio Luigi, id.;
Barberis Carlo Alessandro, id.;
Zaddei Carlo, sottotenente ajutante maggiore;
Bussi Luigi, sottotenente;
Poggi Paolo Domenico, id.;
Botti Camillo, id.

I prementovati uffiziali avranno ragione alla paga giornaliera ed ai vantaggi stabiliti pel rispettivo loro grado dalla Tariffa (mod. *A*) annessa al regolamento 24 settembre 1864, a decorrere dal giorno in cui presteranno effettivo servizio sino a quello dal quale verranno a cessarne.

La presente pubblicazione dovendosi ritenere per parte degli interessati come partecipazione ufficiale della loro nomina, dovranno conseguentemente i medesimi trovarsi il giorno 16 agosto corrente in Novi, luogo designato per la riunione del battaglione.

Con Reale decreto dell'8 agosto 1866, sono nominati ai gradi per ciascuno di essi indicati gli uffiziali dei battaglioni 165° e 166° di Guardia Nazionale Mobile qui sotto descritti, cioè:

Nel 165° battaglione (Napoli):

Di Portis conte Antonio, maggiore;
Sassone Guglielmo, capitano;
Salvatori Alfonso, id.;
Farinelli Vincenzo, id.;
Scala Fedele, id.;
Venafro Vincenzo, luogotenente;
Frenda Ignazio, id.;
De Rosa Gaetano, id.;
Celentani Lorenzo, id.;
Di Floro Vincenzo, sottotenente;
Mellone Gennaro, id.;
De Angelis Luigi, id.;
Lombardo Francesco, id.;
Arditi Antonio, id.;
Cinque Gaetano, id.;
Cappelli Augusto, id.;
Ayasso Dionigi, id.;
De Fortis Achille, id. ajutante maggiore;
Duranto dott. Antonio, medico di battaglione.

Nel 166° battaglione (Napoli):

Pateras Teodoro, maggiore;
Cirino Salvatore, capitano;
Tosti Domenico, id.;
Grillenzoni Bartolomeo, id.;
Gerro Gennaro, id.;
Romeo Natale, luogotenente;
Vitale Luigi, id.;
Amadei conte Antonio, id.;
Ruzzi Giov. Battista, id.;
Capozzoli Costantino, sottotenente;
Rossi Lorenzo, id.;
Schettini Francesco, id.;
Terrigi Pietro, id.;
Moauro Giuseppe, id.;
Becci Gennaro, id.;
Perrino Carlo, id.;
Mantovani Valerio, id.;
Giovannelli Cesare, id ajutante maggiore;
Fiscone dottore Francesco, medico di battaglione.

I prementovati ufficiali avranno ragione alla paga giornaliera ed ai vantaggi stabiliti pel rispettivo loro grado dalla Tariffa (modello *A*) annessa al regolamento 24 settembre 1864, a decorrere dal giorno in cui presteranno effettivo servizio sino a quello dal quale verranno a cessarne.

La presente pubblicazione dovendosi ritenere per parte degli interessati come partecipazione ufficiale della loro nomina, dovranno conseguentemente trovarsi il giorno 25 agosto corrente, in Napoli, luogo designato pella riunione dei battaglioni.

Con Reale decreto dell'8 agosto 1866, sono accettate le volontarie dimissioni dei sottodescritti uffiziali nei battaglioni di Guardia Nazionale mobilizzati:

Bellegrandi Antonio, sottotenente nel 44° battaglione;
Guimelli Martino, id. nel 45° id.;
Cibelli Lorenzo, id. 134° id.

S. A. R., sulla proposta del ministro della marina, nell'udienza delli 28 luglio 1866 ha fatto le seguenti disposizioni:

Morin Luigi, contabile di 1ª classe nel Corpo di commissariato della marina militare, promosso contabile principale;

Lo Casto Luigi, applicato della marina mercantile in disponibilità, nominato scrivano nel Corpo di commissariato della marina militare;

Savorgnan Romio, nominato assistente di magazzino per il tempo della guerra nel Corpo suddetto.

S. A. R. il Luogotenente Generale del Re, sopra proposta del ministro di grazia e giustizia, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 14 luglio:

De Filippo cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Firenze, tramutato in Napoli;

Pastore Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Pavia, tramutato a Ravenna;

Mellana Defendente, id. in Ravenna, id. in Pavia;

Massimo Giovanni, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino, nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Bobbio;

Pejroleri barone cav. Giuseppe, capo di sezione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, nominato giudice nel tribunale civile e correzionale di Torino.

Con decreti del 28 luglio 1866:

Croce Giovanni Battista, già sostituto avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Genova, ora in disponibilità per soppressione d'ufficio, temporaneamente applicato alla Regia Procura in Rieti per compiervi le funzioni di sostituto procuratore del Re;

Corvi Giuseppe, consigliere nella Corte d'appello di Trani, richiamato alla precedente qualità di consigliere in soprannumero, applicato alla Corte d'appello di Bologna, revocando per la parte che lo riguarda il decreto 1° marzo prossimo passato col quale era rimesso in pianta e destinato alla Corte d'appello di Trani;

Masci Ippolito, consigliere in soprannumero nella Corte d'appello, di Bologna, applicato temporariamente alla Corte d'appello di Trani, riammesso in pianta e destinato alla Corte d'appello di Trani;

Voli cavaliere Giovanni, consigliere in soprannumero nella Corte d'appello di Torino, riammesso in pianta presso la Corte medesima;

Samengo Antonio, vice-presidente in soprannumero presso il tribunale civile e correzionale di Genova, richiamato in pianta presso il medesimo tribunale.

Sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 14 luglio 1866:

Sicoli Antonio, cancelliere alla pretura di Campana, collocato in aspettativa per motivi di salute per un anno con decreto del 26 luglio 1865, riammesso in attività di servizio e destinato in detta sua qualità di cancelliere alla pretura di Bisignano;

Trifirò-Bonaffini Francesco, cancelliere alla pretura di Sant'Agata di Militello per decreto del 22 aprile ultimo scorso resosi dimissionario dalla carica, nuovamente nominato cancelliere alla pretura di Sant'Agata di Militello;

Venturini Luigi, vice-cancelliere alla pretura di Bozzolo, promosso a cancelliere della pretura di Sospiro;

Valente Domenico, id. di Montescaglioso, id. di Tursi;

Tromby Gregorio, cancelliere alla pretura di Tursi, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Vietri;

Vicario Carlo, id. di Vietri, id. di Sant' Arcangelo;

Bazzi Luigi, id. di Volta, id. di Dego;

Galgani Giuseppe, vice-cancelliere alla pretura di Sassa, nominato reggente il posto di cancelliere alla pretura di Borbona;

Donati Domenico, id. di Pandino, tramutato nella stessa qualità alla pretura 1ª di Crema;

Spotti Muzio, id. di Vestone, id. id.;

Candiani Luigi, id. di Alzano Maggiore, id. 2ª di Bergamo;

Valvorti Temistocle, id. di Rezzato, id. di Pisogne;

Pastori Gio. Battista, id. di Pisogne, id. di Rezzato;

De Cristofaro Prospero, id. di Trivento, id. di Paduli;

Portante Luigi, id. di Pizzoli, id. di Sassa;

Pasqualoni Emidio, commesso nella procura generale della Corte d'appello in Aquila, nominato vice-cancelliere alla pretura di Pizzoli;

Zefilippo Generoso, già commesso di 3ª classe nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Ariano, id. di Montella;

De Feo Francesco, commesso di 3ª classe nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Sant' Angelo dei Lombardi, id. di Trivento;

De Nicolellis Lelio, commesso di 3ª classe nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Vallo, nominato vice-cancelliere alla pretura di Torreorsaja;

Maisetti Giuseppe, usciere alla pretura di Barlassina, id. di Milano mandamento IV;

Botturi Luigi, id. di Casalmaggiore, id. di Bozzolo;

Magnoli Vitale, id. di Bagolino, id. di Vestone;

Calvi Zaccaria, id. di Alzano Maggiore, id. di Alzano Maggiore;

Pizzamiglio Cesare, id. di Soncino, id. di Pandino.

Con decreti del 18 luglio 1866:

Puccinelli Francesco, vice-cancelliere aggiunto alla Corte di cassazione in Firenze, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Faccendi Giuseppe, copista alla R. procura del tribunale civile e correzionale di Grosseto, collocato, per decreto 24 giugno ultimo scorso in aspettativa per motivi di famiglia, rivocato il decreto 24 giugno suddetto a suo riguardo.

Con decreti del 21 luglio 1866:

Del Carretto cav. Cesare, vice-cancelliere nel tribunale civile e correzionale di Savona, nominato cancelliere alla pretura di Volta;

D'Anna Sebastiano, vice-cancelliere alla pretura di Sala Consilina, promosso cancelliere alla pretura di Noepoli in luogo di De Sanctis Paolantonio resosi dimissionario;

Billi Giovanni, già cancelliere alla pretura di Bagnoli Irpino, sospeso per un anno dall'esercizio delle sue funzioni per decreto 29 luglio 1865, riammesso in attività di servizio, e destinato in qualità di cancelliere alla pretura di Fondi;

Frasca Vincenzo, cancelliere alla pretura di Formicola, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Montemiletto;

Rossi Ettore, vice-cancelliere alla pretura di Monte Marciano, id. a Senigallia;

Gherghi Settimio, id. di Osimo, id. a Sassoferrato;

Buratti Venanzio, id. di Sassoferrato, id. a San Benedetto del Tronto.

Con decreto del 25 luglio 1866:

Aloè Domenicantonio, cancelliere alla pretura di Chieti, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA GUERRA.

Firenze, 4 giugno 1866.

Norme per l'ammissione nei battaglioni di figli di militari per l'anno 1866 (*)

Istituzione dei battaglioni di figli di militari.

§ 1. I battaglioni di figli di militari in Racconigi ed in Maddaloni, e l'Istituto militare *Garibaldi* in Palermo, ricevono giovani figli di militari ed impiegati dello Stato, come pure giovani appartenenti ad altre famiglie, e somministrano loro un'educazione ed istruzione militare intesa a fornire all'esercito soldati atti a riuscire buoni sott'uffiziali.

L'ammissione nei medesimi è gratuita, e lo Stato sopperisce a tutte le spese pel governo, pel mantenimento, pel vestiario e per l'istruzione dei giovani, salva l'eccezione di cui al § 23.

Condizioni e modo di ammissione.

CONDIZIONI.

§ 2. Le ammissioni nei battaglioni hanno luogo nell'ordine seguente:

a) I figli di militari, morti o giubilati per ferite od infermità contratte per ragioni di servizio;

b) I figli di militari od impiegati dello Stato, morti, giubilati o riformati, o tuttora in servizio effettivo, in disponibilità o in aspettativa;

c) I giovani che non si trovano in alcuna delle condizioni anzidette.

§ 3. I giovani aspiranti all'ammissione nei battaglioni di figli di militari devono:

1. Essere regnicoli: (pei cittadini di altro Stato potrà il ministro della guerra concedere speciali autorizzazioni di ammissione);

2. Compiere l'età di *quindici* anni, e non oltrepassare quella di *diciassette* anni al 1° ottobre dell'anno in cui vogliono essere ammessi.

3. Essere stati vaccinati od aver avuto il vaiuolo naturalmente.

4. Risultare di fisico robusto, sviluppato e scevro di difetti che possano rendere inabile a servizio militare. La statura minima pei giovani si è di metri 1,48 al compiere del 15° anno, e proporzionatamente maggiore di un centimetro almeno per ogni trimestre compiuto oltre i 15 anni, finchè raggiungano la statura di metri 1,56 prescritta per lo arruolamento volontario.

5. Risultare di buoni costumi e di regolare condotta.

6. Aver superato gli esami di promozione dalla 3ª classe elementare.

7. Avere il consenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario nell'Esercito al compimento del 17° anno di età, non che l'obbligazione dei medesimi a sottostare alle spese, che i giovani avranno cagionato allo Stato, quando i medesimi venissero ritirati a norma del § 23.

Tempo utile per le domande - Domande di militari.

DOCUMENTI.

§ 4. Le domande devono essere fatte su carta bollata da lire 1 dai parenti o loro rappresentanti legali nel corso del mese di *agosto* dell'anno per cui si invoca l'ammissione, e da essi trasmesse affrancate sotto fascia al comandante del battaglione, in cui desiderano sia preferibilmente accettato l'aspirante. Le domande dei militari in effettivo servizio verranno trasmesse al comandante ora detto dal comandante del Corpo a cui appartengono. È riservata però al Ministero piena facoltà di destinare gli allievi a qualunque dei battaglioni di figli di militari, a seconda delle convenienze del servizio.

Nelle stesse domande deve essere chiaramente indicato il circondario, la città o comune ed il domicilio, in cui si trovi il richiedente.

§ 5. Le condizioni di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 del § 3, debbono essere giustificate mercè i seguenti documenti:

1. Atto di nascita autenticato.

2. Certificato di vaccinazione o di vaiuolo sofferto, autenticato dal sindaco.

3. Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco nel mese stesso in cui è presentata la domanda (Modello N. 76 del regolamento sul reclutamento dell'esercito).

4. Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nel cui territorio siano nati i ricorrenti; giusta la nota ministeriale 26 marzo 1866 (N. 60) *inserta a pagina* 161 *del Giornale militare.*

5. Certificato di aver superato gli esami indicati al § 3, n° 6.

6. Stato di famiglia corredato dei documenti che possano giustificare i titoli di benemerenza.

7. Se l'aspirante ha esercitato un'arte o professione, dovrà provare con documento di averlo fatto con onore e fedeltà.

8. Certificati d'idoneità fisica rilasciati nel mese d'*agosto*, in cui è fatta la domanda, dal medico divisionale presso lo spedale militare del capoluogo di divisione, in cui sono domiciliati (Modelli *A* e *B annessi al regolamento* 10 *luglio* 1865). I giovani dichiarati inabili dal medico divisionale potranno dietro loro richiesta al Ministero essere ammessi a nuova visita presso il medico capo del dipartimento militare nel quale risiede l'Istituto, conchè le spese di trasferta siano a totale carico degli interessati.

9. Atto d'assenso all'arruolamento volontario, e di obbligazione al rimborso delle spese sopportate dallo Stato nei casi di cessazione volontaria dall'Istituto di cui al § 23. (Modello *O stabilito dal mentovato regolamento, ed annesso alle presenti norme*).

10. Pei figli di militari e d'impiegati dello Stato dovrà presentarsi inoltre un estratto matricolare autentico dei servizi del padre, ovvero il foglio di congedo dal servizio militare, come altresì l'autorizzazione, in seguito alla quale egli contrasse matrimonio, quando non ne risulti dai documenti ora detti, o tranne il caso in cui non fosse prescritta quest'autorizzazione.

§ 6. I medici divisionali militari debbono prestarsi alle domande che loro verranno fatte per la visita dei giovani postulanti. Essi non ammetteranno alla visita che quei giovani, i quali presentino l'atto di nascita autenticato, il certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo autenticato dal sindaco e lo stato di famiglia.

Il certificato modello *A*, di cui al § precedente, deve essere per mezzo delle direzioni degli spedali divisionali trasmesso direttamente al comandante del battaglione, al quale il giovane aspiri, accompagnato da un saggio di scrittura sotto dettatura di pugno dello stesso, onde, unitamente ai connotati più precisi e più distintivi, possa a suo tempo servire a constatarne presso il battaglione l'identità personale.

Il certificato modello *B* invece è rimesso ai parenti, e sarà da essi unito agli altri documenti a corredo della domanda per l'ammissione.

AMMISSIONI.

§ 7. Nel corso del mese di *ottobre*, e dopo di aver ricevuto dai comandanti degli Istituti gli specchi, in duplice copia, delle domande degli aspiranti che riuniscano i voluti requisiti, il Ministero, constatata l'eccedenza o deficienza di domande in confronto dei posti disponibili nei singoli battaglioni di figli dei militari, assegna a ciascuno il numero di aspiranti che devono ammettere per conto proprio o per conto di altro battaglione, dà le necessarie disposizioni per la designazione di questo, e fissa il giorno per la presentazione degli allievi ai battaglioni, a cui sono destinati.

§ 8. In conformità delle determinazioni del Ministero, ciascun comandante di battaglione di figli di militari manda ai parenti nello stesso mese di *ottobre* gli inviti per la presentazione degli aspiranti all'Istituto porgendo loro le occorrenti norme.

Quelli fra gli ammessi, che debbono per eccedenza di numero essere destinati ad altro battaglione, in cui risulti deficienza di aspiranti, vi sono condotti a drappelli guidati da un sotto-uffiziale.

§ 9. L'ordinaria ammissione dei giovani nei battaglioni di figli di militari ha luogo sul principio del mese di *novembre*. Essi vi debbono essere presentati a cure e spese dei parenti non accordandosi dal Ministero mezzi di trasporto nè per terra, nè per via di mare.

§ 10. I giovani sono dai comandanti dei battaglioni anzidetti chiamati per l'ammissione nell'ordine stabilito dal § 2°

Nel caso di eccedenza di aspiranti sono esclusi quelli che, giusta il certificato medico modello *A*, di cui al § 5°, risultino di costituzione meno sana e robusta, ed offrano per attitudine fisica minore certezza di riuscire atti al servizio militare, a qualunque delle tre categorie di aspiranti appartengano.

§ 11. Quando qualche giovane non possa essere presentato al battaglione nel termine stato prefisso a norma dei §§ 7, 8 e 9, i parenti devono giustificarne il legittimo impedimento con una fede medica od altra autorevole dichiarazione, autenticata l'una o l'altra dall'autorità municipale e trasmessa affrancata al comandante del battaglione, a cui il giovane è destinato. In mancanza di prove del legittimo impedimento, l'aspirante scade da ogni ragione all'ammissione, la quale in ogni caso non può prorogarsi oltre il 15 dicembre.

§ 12. Nei primi cinque giorni da quello fissato per l'ammissione, i giovani sono assoggettati a nuova visita sanitaria dal medico di dipartimento. Coloro che presso i battaglioni risultassero per avventura inabili al servizio militare, saranno rimandati alle case loro con foglio ed indennità di via.

Insegnamento e disciplina.

§ 13. Il corso di educazione e d'istruzione nei battaglioni di figli di militari dura due anni.

I giovani appartenenti ad uno stesso anno di corso sono ripartiti in *sezioni* per le istruzioni scolastiche. I battaglioni sono poi ordinati in compagnie per le istruzioni militari e per l'amministrazione.

§ 14. L'educazione e la disciplina dei giovani è essenzialmente militare.

L'istruzione loro fornita ha per base le seguenti materie:

1° Istruzione religiosa;
2° Lingua e composizione italiana;
3° Aritmetica compiuta, con nozioni di amministrazione e contabilità militare;
4° Elementi di geometria e di disegno lineare;
5° Elementi di geografia e storia principalmente patria;
6° Calligrafia e compilazione di stati; pratiche di cancelleria;
7° Nozioni più necessarie sui regolamenti pel servizio delle piazze ed in campo, sul regolamento di disciplina e sul Codice penale militare;
8° Scuole teorico-pratiche del soldato di fanteria, di pelottone, di compagnia e di cacciato-

re; evoluzioni di battaglione, struttura e buon governo delle armi.

Sono inoltre i giovani addestrati nelle marcie militari, nella ginnastica, nel nuoto, nel tiro al bersaglio e nella scherma di punta, di baionetta e di bastone.

§ 15. Gli allievi che non tengano lodevole condotta durante il corso, incorrono, al loro uscire nell'esercito, negli effetti di cui al § 21.

Per quelli poi, che per decisa cattiva condotta, o per mancanza di delicatezza, risultassero indegni di rimanere nel battaglione, saranno, sulla proposta del Consiglio di disciplina, date dal ministro quelle disposizioni, che tornino opportune ove già abbiano contratto l'arruolamento, ed ove non l'abbiano contratto, saranno rimandati alle loro famiglie, nè in questo caso potranno essere ammessi al servizio militare prima dell'epoca del loro concorso alla leva.

Arruolamento ed uscita dai battaglioni di figli di militari.

§ 16. Di mano in mano che i giovani allievi compiano l'età di 17 anni, essi sono arruolati presso il Consiglio d'amministrazione per la ferma di otto anni nella categoria d'ordinanza, semprechè abbiano conservato tutta la idoneità fisica al servizio militare.

I giovani arruolati sono soggetti alle leggi ed ai regolamenti militari.

Ai più distinti fra gli allievi uscenti il tempo scorso nel battaglione dopo l'arruolamento potrà essere computato nel tempo utile per l'avanzamento a caporale.

Per tale effetto sarà, giusta le determinazioni date dal ministro della guerra, apposta speciale annotazione sul loro assento matricolare, caratteristico e delle punizioni, mercè cui potranno essere iscritti sul principio dell'anno seguente nelle liste per l'avanzamento a caporale. Non potranno però essere promossi caporali prima di aver compiuto tre mesi di servizio nel Corpo a cui sono destinati.

§ 17. In principio di agosto di ogni anno per cura del medico capo di dipartimento si procederà alla visita sanitaria degli allievi dei battaglioni di figli di militari.

§ 18. Per determinazione ministeriale saranno rimandati alle loro famiglie i giovani del 2° anno di corso che in seguito alla visita, di cui al § 17 non presentano l'idoneità fisica all'attivo servizio, e quelli del 1° anno, che pur non avendola non lasciano speranza di acquistarla nell'anno successivo.

§ 19. L'inabilità alla milizia constatata presso i battaglioni di figli di militari, non esime i giovani dall'essere sottoposti a nuova visita in epoca della chiamata alla leva della classe loro.

§ 20. Nel mese di ottobre di ciascun anno i giovani già stati arruolati, i quali abbiano percorso il 2° anno di corso, ovvero di permanenza nell'istituto, saranno trasferti nei corpi che il ministro avrà designati, avuto riguardo alla loro rispettiva attitudine ed agli interessi del servizio.

§ 21. Il ministro potrà, a seguito del parere del Consiglio di disciplina, escludere dallo avanzamento per diciotto mesi, ed anche per due anni, quegli allievi che non abbiano tenuto durante il corso una condotta abbastanza lodevole.

Tanto gli allievi che ripeterono il 1° anno di corso, quanto quelli del 2° anno che risultarono deficenti negli esami finali, andranno per naturale conseguenza esclusi dall'avanzamento per diciotto mesi, a datare dal giorno in cui furono assegnati ad un Corpo.

§ 22. I giovani che cessino dai battaglioni di figli di militari per determinazione del ministro motivata da inabilità al servizio militare, o da avviso del Consiglio di disciplina, sono rinviati alle loro famiglie muniti di foglio ed indennità di via.

I comandanti dei battaglioni solleciteranno direttamente ed anche per mezzo delle Autorità locali le famiglie a soddisfare i debiti di massa degli allievi ad esse rinviati. Quando riescano vani tali incumbenti ne riferiranno al Ministero per le sue determinazioni.

§ 23. Quando a seguito di domanda dei parenti i giovani ottengano facoltà dal ministro di cessare dal battaglione prima di aver contratto l'arruolamento volontario di cui nel § 16, dovranno i parenti stessi sottostare a tutte le spese che il medesimo avrà cagionato allo Stato, valutate a lire 50 al mese, oltre l'assegnamento di primo corredo ed il debito di massa.

(Segue il modello C)

(*) Il regolamento pei battaglioni di figli di militari fu approvato con Regio decreto 10 luglio 1865 (inserito nel n° 2418 della raccolta delle leggi e decreti del Regno d'Italia, nel n° 199 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Giornale militare di detto anno a pag. 621).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(Terza pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro al consolidato 5 %, sotto il n° 28347, per la rendita di lire 125 in favore di Soladino Maltese Girolamo fu Carlo, allegandosi l'identità della persona del titolare con quella di Solarino Maltese Girolamo fu Carlo.

Si diffida perciò chiunque possa aver interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, addì 18 luglio 1866.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'AriENZO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni dell'art 181 del regolamento approvato con Reale decreto 25 agosto 1863, n° 1444 si notifica che, dovendo provvedersi alla restituzione del sottodescritto deposito a favore delle finanze dello Stato, ed allegandosi il non possesso della corrispondente cartella, è diffidato chiunque possa avervi interesse che detta cartella resta di pieno diritto annullata.

Deposito di lire 10 fatto da Maria Vincenzo Egidi insinuatore di Jesi (Ancona) per complemento di malleveria prestata dal medesimo in tale sua qualità, risultante da cartella n° 18926 emessa dalla Cassa dei depositi e prestiti di Torino in data 23 novembre 1861.

Torino, 6 agosto 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post* del 9:

La sera passata vi fu a Guildhall un *meeting* ove convenne la lega della Riforma e l'associazione degli operai di Londra per manifestare le loro opinioni intorno alla estensione della franchigia elettorale. Vi si riunirono molti operai, e tutte le precauzioni si presero onde non accadessero disordini.

Quando il lord Mayor (Alderman Philipps) entrò fu accolto con entusiasmo.

Egli disse che era commosso per l'entusiasmo con cui era stato ricevuto. Non ha in animo di esprimere la sua opinione, nè di favorire la opinione altrui. Tre cose sono essenziali per la riuscita del *meeting*: prima la temperanza, poi il retto giudizio, e in terzo luogo la moderazione, e aggiunse che vedeva questi requisiti scritti sul viso di ognuno. Era tra loro come garanzia di ordine pubblico, e pregava tutti a por mente alla sua posizione. *(applausi)*

Beales disse: mi sono riserbato l'onore, come presidente della lega della riforma, di proporre la prima risoluzione essendo inteso che gli altri oratori siano operai, nel senso popolare del vocabolo. Ma vi sono altri lavori, oltre quelli della mano, vi sono quelli della mente, e rispetto a questi posso essere chiamato un assiduo operaio anch'io, con tutta la deferenza ai miei amici della stampa *tory*, i quali talvolta nell'accesso dell'affetto per chi ha dato loro tanta materia da scrivere, mi hanno chiamato quello che vorrebbero che fossi, cioè un avvocato intemperante. *(risa e applausi)* La risoluzione che voglio proporre è la seguente:

Che la moderata misura del *bill* di riforma introdotta dal passato Governo essendo stata respinta dal Parlamento, e avendo il Governo attuale posposta indefinitamente la questione della riforma, questo *meeting* crede dovere dichiarare che il gran numero degli operai che non godono della franchigia saranno soddisfatti se prontamente s'introdurrà un *bill* per l'emendamento della rappresentanza sulle basi della residenza, e sul suffragio degli adulti.

Sarà considerato un segno del tempo significante, ed un serio avvertimento alla fazione antiriformista se codesta risoluzione passa, come passerà certo, con grande maggioranza, se non alla unanimità. Il Ministero attuale, come Ministero antiriformista, esiste solo per accidente, è tollerato, è minorità nel Parlamento, nel paese si guarda con derisione, ed esiste solo perchè la nostra amata regina non seppe, con l'etichetta solita in simili cose, a chi affidare le redini dello Stato. Non è anche venuto il tempo, che pur verrà presto, quando il senso comune piglierà il posto della *routine* e dei pregiudizi aristocratici, e quando la condotta delle faccende dello Stato sarà data ai più abili ed ai più meritevoli.

Quella che ora chiamano rappresentanza legale in Parlamento è una finzione, un inganno.

La lega riformista non teme di appellarsene al paese, il paese ha già pronunziato, *(applausi)* nè il *Times* che è impotente quando vuol fare parere diritto quello che non è, può mutare il verdetto del paese. La proibizione del *meeting* il 22 luglio, il pubblico escluso da Hyde Park quel giorno, sono cose che hanno fatto più di cento *meetings* per spingere la causa della riforma ed unire il popolo per sostenerla. Le mezze misure non giovano più *(applausi)*.

Potter, presidente dell'associazione operaia seconda la risoluzione, e dice che si vuole la riforma perchè i principii di onestà, moralità e di giustizia debbono osservarsi in materia di governo e di tasse, e per conseguire questo fine ogni membro della civil comunanza dovrebbe avere parte eguale nel far le leggi che è tenuto ad obbedire *(applausi)*. Tale è la teoria della costituzione inglese la quale dice che ogni uomo assiste alla promulgazione delle leggi o in persona o per mezzo dei suoi rappresentanti. Il sistema che affida il governo ad una sola classe incompetente per il suo onore e per gli emolumenti, escludendo tutto il resto, è vizioso e ingiusto. Si danno agli operai le baionette, e perchè non la franchigia? Se essi debbono combattere le nostre battaglie, perchè è loro impedito di votare per i membri del Parlamento? Non fanno forse essi i loro affari in modo da suscitare l'ammirazione degli statisti e dei filosofi? Non disse forse anche il *Times* che le società loro erano amministrate con molta bravura, molto tatto, molto disernimento? Le classi operaie non sono più intemperanti e imprevidenti, ma accrescono la intelligenza e la potenza ogni giorno, e se rimangono unite e ferme, ordinate e pacifiche, perchè la violenza non fa mai avanzare il vero e la giustizia, se avranno fede nel loro grande capo Gladstone, aiutato da uomini della tempra di Bright, Mill e altri, possono andar sicuri di aver già da gran pezza conferito a se stesse i diritti di cittadino.

Molti altri oratori proposero delle risoluzioni che furono appoggiate all'unanimità; poi

Il lord Mayor ringraziando commendò il *meeting* per la buona condotta con cui aveva proceduto, ed aggiunse che aveva la felicità di dire che aveva presieduto uno de'più nobili e segnalati *meetings* che mai si adunassero nella città di Londra.

— Si legge nel *Times*:

Il *meeting* da tanto tempo promesso in Guildhall, presieduto dal lord Mayor fu tenuto ieri sera, ma anche che il pubblico adunato fosse numeroso con delle vigorose risoluzioni, ed alcuni bei discorsi, non susciterà grande interesse in coloro che hanno letto il resoconto.

Probabilmente anche per gli operai queste cose fredderanno, impallidiranno e perderanno il gusto della novità.

.... Però fuor di dubbio fu una riunione quieta, e pare che i promotori curassero che gl'invitati fossero uomini, almeno i più, da fidarsene.

— Si legge nel *Morning Post*:

Il *Corriere Americano* ci reca una lettera di Seward, scritta l'11 giugno al ministro inglese a Washington, intorno alla irruzione dei Feniani nel Canadà. È scritta con molta calma e moderazione. Seward riconosce il fatto che l'assurda e spregevole invasione della, com'ei dice « spedizione feniana » ora è finita del tutto, nè accenna che questo risultato debbasi gran fatto all'intervento degli Stati Uniti. Ma la nazione inglese non ha dimenticato, e non dimenticherà il leale ed amichevole aiuto portole in critiche congiunture, e sa che la pronta repressione deesi in gran parte alla assistenza del Governo dell'Unione prima e dopo l'invasione dei Feniani.

FRANCIA. — S. M. l'Imperatrice del Messico, il cui viaggio era stato annunciato da molti mesi, è giunta ieri mattina a Saint-Nazaire, a bordo del battello l'*Impératrice-Eugénie*.

Sua Maestà era alle 6 a Nantes ed è andata all'*Hôtel de France*, ove ha passata la notte.

Partita stamane da Nantes l'Imperatrice Carlotta giungerà stasera a Parigi alle 3 e 50 minuti, ed andrà col suo seguito al *Grand Hôtel*.

S. M. viaggia incognita; è accompagnata da S. E. Martin Castillo, ministro degli affari esteri, dal conte di Valle, gran ciamberlano, dalla signora Neri del Bario, da una dama di palazzo e da otto domestici.

S. E. il generale Almonte, ministro del Messico a Parigi, era andato a ricevere la sua sovrana a Saint-Nazaire.

Quanto allo scopo del viaggio di S. M. in Europa, così lo annunciava, a Messico, la vigilia della sua partenza, il *Journal officiel de l'Empire*:

« S. M. l'Imperatrice parte domani per l'Europa. S. M. va a trattare degli affari del Messico, e regolare diverse questioni internazionali.

« La qual missione accettata dalla sovrana con vero patriottismo è la più grande prova di annegazione che l'Imperatore abbia data alla sua nuova patria e tanto più che l'Imperatrice affronta il pericolo del vomito, dalla parte di Vera Cruz, tanto pericoloso nella stagione delle pioggie. »

Da questa nota apparisce che S. M. si occupa da se stessa degli affari messicani. Volere penetrare di più lo scopo della missione sarebbe prematuro prima che S. M. sia arrivata.

Ma i pessimisti spiegano subito questo viaggio con le più erronee supposizioni. Leggiamo stamani in un giornale di Nantes: « .. altri dicono che si allontanava prevedendo gli avvenimenti che possono nascere nel Messico. »

Non si può lasciar passare senza protesta questa supposizione, che è offensiva e gratuita.

Bisogna conoscere poco il carattere della moglie dell'Imperatore del Messico, la sua energia, per crederla capace di partire dinanzi alle previste difficoltà. Se erano da temersi al Messico dei pericoli politici, S. M. non si metterebbe in viaggio, e sarebbe a Messico e non a Parigi.

(Pays.)

PRUSSIA. — La *Kreuz Zeit.* porta il seguente testo del discorso pronunciato dal signor Stavenhagen presidente decano della Camera dei deputati a Berlino, nella seduta del 6:

« Signori! mi si dice che per l'assenza di molti membri, e per la cattiva salute di altri, per la mia fede di nascita io sono chiamato a presiedere questa assemblea.

« Sono nato nel 1796, e non so se fra i miei colleghi si trovi qui qualcheduno più vecchio di me, e come questo non è, io dirigerò gli affari della Camera fintantochè non sia eletto il presidente; dimando sin d'ora la vostra indulgenza, tanto più che non m'aspettava questo onore.

« Permettetemi, signori, di darvi a tutti cordialmente il ben venuto.

« Mi è assolutamente impossibile passare immediatamente agli affari di dettaglio senza ricordare le nuove fasi sommamente importanti per la storia della nostra patria prussiana e tedesca, fasi il cui principio coincide con quello della nostra sessione.

« Il grande scopo dell'unità tedesca sotto la forte egida della Prussia, questo scopo che or non è molto ancora non appariva che come una nube in un lontano ed oscuro avvenire, noi lo raggiungiamo oggidì mercè la forza e la sagacia del nostro re, e spetta a noi di contribuire a questo risultato per quanto lo possiamo.

« E credo potervi anche aggiungere in nome di tutti, che noi ci siamo di tutto cuore preparati, affinchè la grandezza e la libertà della nostra patria prussiana e tedesca sieno assicurate per sempre.

« E come si è operato questo cambiamento subitaneo e sorprendente?

« Quando il 14 giugno fu presa a Francoforte la fatale risoluzione, più di uno senza fallo si è dimandato con ansietà se la forza della Prussia basterebbe ad affrontare la violenta tempesta che ci minacciava, e certo non era pusillanimità l'aspettarsi una lotta lunga, vari successi; ma grazie all'energia grandiosa del nostro governo, grazie all'eminente direzione delle operazioni militari, grazie all'invincibile valore del nostro esercito, grazie al popolo armato, bastarono poche settimane per abbattere ogni resistenza, e per portare, sotto la guida dello stesso nostro glorioso re, la nostra bandiera sino alle porte della capitale del nostro nemico.

« Fu una marcia vittoriosa, e così grande che appena se ne riscontra una simile nella storia del primo Napoleone.

« Ho ringraziato Dio di tutto cuore d'avermi permesso di vedere ancora questa nuova gloria, e credo che ogni cuore prussiano batta più forte vedendo questi grandi atti dei nostri padri, e dei nostri figli.

« Signori! diamo a questi sentimenti l'espressione che possiamo: l'espressione della riconoscenza, dell'ammirazione per l'eroismo, per la devozione fino alla morte del nostro esercito, dal suo capo fino al semplice soldato.

« In nome nostro, ed in nome del paese esprimerete questi sentimenti coll'alzarvi. (Tutta la Camera si alza).

« Ora, signori, cominciamo l'opera nostra col grido doppiamente oggi entusiastico di viva S. M. il re! »

— Si legge nella *Nord Deut. Zeit*:

La famiglia reale ha pagato il suo tributo alla guerra.

Venne la trista notizia che il principe Antonio di Hohenzollern è morto domenica alle 11 del mattino a Konizenhoff in seguito a quattro ferite riportate alla battaglia di Koeniggraetz.

La famiglia del principe, come quella del re sono nel più profondo cordoglio.

Il paese che dividerà il dolore sentirà nuovamente come gli Hohenzollern sieno sempre pronti ad agire col popolo, e pel popolo anche col sacrificio della propria vita.

— Si legge nello stesso giornale:

Si annunzia che il principe Federico d'Augustenbourg ha fatto elaborare dal signor Samwer una nuova protesta contro la incorporazione dello Schleswig-Holstein alla Prussia: protesta che egli ha fatto rimettere alla Dieta residente in Augusta.

GERMANIA. — Si scrive da Magonza, 4 agosto:

Il governatore bavarese di Magonza è stato sciolto dal suo giuramento di fedeltà alla già Dieta federale, e si dice che egli prenderà parte alle trattative di pace fra la Prussia e gli Stati del sud, trattative che avranno per oggetto anche i possessi comuni di questi Stati, e fra questi la fortezza di Magonza.

L'artiglieria badese è partita questa mattina: il reggimento vurtemberghese partirà, si dice, oggi, e si assicura che partiranno anche i Bavaresi.

In questo caso non resterebbero più che le truppe dell'Assia Elettorale e del Nassau.

Sentiamo da buona fonte, che i governi interessati, e specialmente l'Olanda, appoggiati dalla Francia dimanderanno la indennità per gli imbarazzi portati durante la guerra alla navigazione del Reno, e pel sequestro dei battelli a servizio delle truppe.

SPAGNA. — Si scrive da Madrid, 5. all'*Indép. belge*:

La *Gazzetta* continua ogni giorno a pubblicare le economie fatte dai differenti Ministeri.

La presidenza del Consiglio, la Commissione generale di statistica hanno considerevolmente ridotte le loro spese; il Ministero d'oltre mare ha diminuito il suo bilancio d'oltre il 12 per cento.

Queste economie sono accolte con piacere dalla pubblica opinione; sarebbe desiderabile che le circostanze permettessero di diminuire l'effettivo dell'esercito; questo provvedimento radicale semplificherebbe d'un tratto solo la situazione.

Sgraziatamente pare si dovranno aspettare tempi meno burrascosi.

Non so ancora cosa accadrà in provincia.

L'altro giorno a Valenza si chiusero tutte le botteghe comprese quelle di commestibili, ed il capitano generale ha pubblicato un *Bando* che ordina la loro riapertura entro un'ora sotto pena di sottoporre i recalcitranti ad un consiglio di guerra.

Le botteghe furono riaperte, ed i promotori sono stati sottoposti ad un consiglio di guerra. Anche a Madrid ebbero luogo alcuni arresti per lo stesso motivo.

In seguito alle trattative che ebbero luogo ier l'altro e ieri a Cormons per determinare la linea di demarcazione militare durante l'armistizio fra l'Italia e l'Austria, si convenne sui punti seguenti:

Stabilito come linea di demarcazione intorno al Quadrilatero l'antico confine fino al Po; quindi il Po fino ad un chilometro a valle di Ostiglia; dipoi una linea retta fino all'Adige colla zona intorno Legnago; in ultimo il fiume Alpone fino al confine del Tirolo.

Ridotta la zona intorno le fortezze a 7 chilometri e mezzo.

Nel Friuli la demarcazione sarà l'antico confine dal mare al torrente Torre, salvo la zona intorno Palmanova; il corso del Torre fino a Tarcento; la linea al piede dei colli fino al Tagliamento passando fra Gemona e Osopo; il corso del Tagliamento fino a Tolmezzo; la cresta dei monti Tianca, Avenis, Crostis, Cogliano.

Facoltà di esercitare la ferrovia nella zona di Malghera.

Libera navigazione dei canali e dei fiumi che hanno foce nei territori italiani.

Permesso ai Veneti internati nell'Impero austriaco di ritornare alle loro case.

L'armistizio così stipulato durerà quattro settimane, e s'intenderà continuare se non sarà denunziato.

ULTIME NOTIZIE

Il Consiglio provinciale di Pisa ha sanzionato all'unanimità il deliberato della sua Deputazione sul prestito nazionale, accordando piena fiducia alla stessa per concluderlo.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 10.

Si ha dalla Boemia che buon nerbo di truppe prussiane sono dirette verso la Prussia Renana.

Berlino, 10.

Il progetto d'indirizzo della Camera dei Signori dichiara di sperare che, dopo l'uscita dell'Austria dalla Confederazione, le relazioni tra la Prussia e l'Austria non saranno più turbate. Riconosce la mediazione disinteressata d'una potenza estera nei preliminari della pace. Nutre fiducia che le parti disgiunte della monarchia saranno unite insieme. I nuovi confini della Prussia saranno una garanzia per la sicurezza e la potenza della monarchia. La Prussia progredirà invariabilmente nella duplice via d'un accrescimento di potenza all'estero e di prosperità nell'interno.

Berlino, 11.

Il Re ha accordato un'udienza di congedo al generale Govone.

Londra, 11.

Camera dei Comuni. — Bowyer interpella il governo se ha ricevuto informazioni relative alla dimanda fatta dall'imperatore Napoleone per le provincie del Reno. Lord Stanley risponde che ne è stato informato; e che vennero scambiate e si scambiano tuttora comunicazioni fra i governi di Francia e di Prussia, ma ch'egli non è ancora in grado di poter dichiarare la natura di queste comunicazioni.

Nuova-York, 7.

Cotone 35 1/2.

Padova, 11.

Oggi è stato firmato l'armistizio fra l'Italia e l'Austria sulla base della occupazione militare attuale. Tutte le quistioni sono riservate ai negoziati per la pace.

Berlino, 11.

Officiale. La Prussia ha fatto sapere all'Austria che essa intende di mantenere l'Italia nel suo possesso della Venezia.

Vienna, 11.

La *Presse*, parlando dell'articolo del *Siècle*, dice che l'imperatore Napoleone ha senza dubbio i migliori motivi per uscire dall'attitudine passiva, perchè la Prussia ha sorpassato il programma tracciato dall'imperatore Napoleone nella sua lettera a Drouyn de Lhuys. Questo programma dimandava il mantenimento della posizione dell'Austria in Germania, una forte unione degli Stati tedeschi del sud, e una posizione dominante della Francia in Europa. Il primo punto è già fallito, il secondo sta per fallire e con questi due fallirebbe anche il terzo. Se l'imperatore Napoleone vuole tutelare gl'interessi della Francia contro la Prussia ingrandita, bisogna che egli agisca prontamente. In questo momento le truppe prussiane sono decimate dalle malattie. I paesi tedeschi del nord, che la Prussia ha intenzione di annettersi, non sono ancora disposti a subire quest'annessione. I paesi tedeschi del sud sono pieni di rancore contro la Prussia. Questa situazione può ora essere mutata prontamente, ma più tardi la potenza della Francia non sarebbe più sufficiente ad abbattere l'insolenza prussiana.

Praga, 11.

Ieri furono aperte le trattative per la pace. Fino ad ora le trattative si limitarono sulla riduzione dei pesi derivanti dalla invasione.

Parigi, 11.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	10	11
Fondi francesi 3 0/0	68 92	68 90
Id. 4 1/2 0/0	98 05	98 —
Consolidati inglesi	87 1/8	88 1/5
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) . .	51 85	52 20
Id. (fine mese) . . .	51 90	52 —
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	642	—
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	335	333
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele .	81	80
Id. Lomb.-venete . . .	383	381
Id. Austriache.	351	353
Id. Romane	65	60
Obb. strade ferr. Romane.	109	110
Obbligazioni della ferrovia di Savona . .	—	85

Parigi, 11.

L'Imperatore ha presieduto il consiglio dei ministri.

La *Patrie* annunzia che Benedetti è arrivato.

L'*Etendard* crede di poter affermare che le trattative relative ad un compenso continuano fra la Francia e la Prussia nei termini più cordiali

Varsavia, 11.

Venne pubblicata un'ordinanza colla quale si stabilisce che le corrispondenze officiali dell'autorità centrale debbano d'or innanzi essere scritte in lingua russa e non più nella polacca, come s'era fatto fino al presente.

Berlino, 11.

La *Gazzetta del Nord*, discorrendo intorno le domande di compensi colle quali la Francia ha espresso a Berlino desideri che i Tedeschi non possono soddisfare, dice esser malagevole di darsi ragione dei motivi che hanno indotta la Francia a prendere questa attitudine, a meno che la politica francese non abbia subìto una completa trasformazione. I cambiamenti territoriali introdotti nella Germania non hanno un carattere internazionale, ma puramente tedesco; essi non sono una minaccia per la Francia, perchè la Germania, essendo diminuita a cagione della separazione dell'Austria, è impossibile che la Francia vegga un pericolo in questi cambiamenti territoriali.

La *Gazzetta del Nord* conclude dicendo esser certa che quest'idea troverà accesso nel popolo francese.

Vienna, 12.

Il ministro delle finanze Larisch ha dato le sue dimissioni; gli succede il barone di Hock.

Parigi, 12.

Il *Constitutionnel* dice che l'Imperatrice del Messico è andata oggi a St-Cloud ove ebbe un lungo abboccamento con S. M. l'Imperatore. L'opinione pubblica attribuisce a questo viaggio della coraggiosa sovrana un alto scopo degno del suo carattere.

Nuova-York, 8.

Oro 148 3/4. Cotone 35.

Supplementi annessi a questo numero portano la ripartizione del prestito nazionale fra i consorzi ed i comuni isolati.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera di Mozart: *Don Giovanni*, con ballabili. — Il decimo dell'incasso è devoluto a favore dei feriti in guerra.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Cesare Dondini e Giuseppina Casali-Pieri rappresenta: *Una famiglia clandestina.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Franc. Coltellini rappresenta: *Il gemito della vittima.*

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 7 — Rappresentazione della Compagnia equestre di G. Ciniselli colla grandiosa pantomima intitolata: *Fra Diavolo.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 11 agosto 1866, ore 8 ant.

Il barometro ha continuato ad abbassare ed è molto sotto la normale in tutta la Penisola. Cielo coperto, e pioggia in vari luoghi nelle ultime 24 ore. L'Adriatico calmo; il Mediterraneo agitato, specialmente nel settentrione. Dominano i venti del terzo quadrante.

Barometro un poco rialzato nel settentrione d'Europa.

Stagione tendente a migliorare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 11 agosto 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero..	mm 749,1	mm 749,8	mm 753,3
Termometro centigrado	25,5	26,0	19,0
Umidità relativa	50,0	35,0	50,0
Stato del cielo	nuvolo sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione	SO	S	E
Vento forza	quasi for.	quasi for.	debole

Temperatura { Massima + 27,5 ; Minima + 18,8 }

Minima nella notte del 12 agosto + 13,0.

ELENCO N° 11 delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
1	Fragali Mª Carmela	6 maggio 1804 - Palermo	vedova di Zappulla già segretario gen. dell'amm. degli spettacoli	3 maggio 1816	30 aprile 1865	382 50	4 gennaio 1864	durante vedovanza.
2	Gravani Luigi	20 giugno 1791 - Ottone	già inserviente	14 aprile 1864	id.	622 »	1 gennaio 1865	
3	Fune Ferdinando	7 luglio 1806 - Spaccaforno	già tenente dei dazi	3 maggio 1816	id.	1062 50	1 novembre 1864	
4	Rossi Mª Celestina	22 agosto 1828 - Napoli	vedova di Lombardi già controllore	id.	id.	425 »	19 dicembre 1864	id.
5	Volpe Carmela	13 agosto 1798 - Napoli	vedova di Lajezza già brigadiere doganale	id.	id.	76 50	16 novembre 1864	id.
6	Orizio Giuseppe	14 giugno 1809 - Saluzzo	già professore	30 giugno 1832	id.	1118 70	1 maggio 1864	
7	De Vivo Gennaro	27 ottobre 1812 - Napoli	già disegnatore topografico	14 aprile 1864	id.	2133 »	1 gennaio 1865	
8	Luppi Pietro	16 dicembre 1804 - Modena	già sotto-segretario di prefettura.	id.	id.	1440 »	1 febbraio 1865	
9	D'Amelj Francesco	9 luglio 1808 - Portici	già scrivano di 2ª classe	id.	id.	960 »	1 marzo 1865	
10	Liborio Marone	20 luglio 1802 - Napoli	già aiutante di gabinetto d'università	id.	id.	939 »		per una sola volta
11	Tortora Carlo	2 novembre 1805 - Napoli	già usciere maggiore	3 maggio 1816	id.	1530 »	1 gennaio 1865	
12	De Simone Aniello	18 dicembre 1825 - Roccaraniale	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	165 »	1 ottobre 1864	
13	Secco Stefano	30 novembre 1811 - Montezemolo	già segretario di tribunale	14 aprile 1864	id.	3173 »		id.
14	Labruzzo Antonino	1 agosto 1808 - Palermo	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	165 »	1 dicembre 1864	
15	Sbandi Bonaventura	3 gennaio 1799 - Napoli	già ricevitore	14 aprile 1864	id.	1632 »	id.	
16	Viviani Giacomo	5 novembre 1821 - Torino	già macchinista di 2ª classe	id.	id.	3641 »		id.
17	De Franchi Antonia	11 febbraio 1812 - Bisuglie	vedova di Er già usciere	id.	id.	241 »	18 gennaio 1865	durante vedovanza.
18	Andrè Luisa	21 dicembre 1808 - Napoli	vedova De Vito-Piscicelli, già uffiziale di carico	3 maggio 1816	id.	841 50	29 gennaio 1865	id.
19	Longhi Luigi	27 luglio 1799 - Lucera	già sostituto cancelliere	id.	id.	1020 »	1 maggio 1864	
20	Rotunno Teresa	31 luglio 1796 - Vignola	vedova di Martucci, già sottotenente	27 giugno 1850	id.	225 »	1 gennaio 1861	id.
21	Parisi Mattia	22 giugno 1793 - Palo	già usciere	3 maggio 1816	id.	459 »	1 gennaio 1865	
22	Rocci cav. Emilio	8 febbraio 1808 - Torino	già luogotenente colonnello	7 febbraio 1865	id.	3600 »	1 maggio 1865	
23	Jani Nicola	18 marzo 1809 - Argento	già brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	630 »	1 luglio 1863	conchè cessi la precedente di lire 420.
24	Zennamo Carmine	26 gennaio 1809 - Sirignano	già cantoniere di ferrovia	3 maggio 1816	id.	119 »	1 settembre 1861	
25	Lanza Maria	31 dicembre 1823 - Napoli	vedova la prima, orfani gli altri di Ceva-Grimaldi già sotto intendente	id.	id.	665 80	21 luglio 1864	lire 332 90 alla vedova, durante vedovanza; lire 332 90 agli orfani in parti uguali, ai maschi fino agli anni 18 ed alle femmine durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata di loro quota.
	Ceva-Grimaldi Giuseppina	20 dicembre 1838						
	id. Camilla	19 gennaio 1841						
	id. Natalina	6 maggio 1844						
	id. Marcello	18 novembre 1851						
	id. Maria	11 settembre 1853						
	id. Isabella	7 gennaio 1859						
	id. Filippo	18 febbraio 1861						
	id. Giuseppe	» » 1863 - Napoli						
26	Bentivoglio Achille	11 settembre 1811 - Monopoli	già brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	420 »	1 luglio 1863	
27	Castaldo Giuseppa	13 marzo 1816 - Afragola	vedova di Massari già uffiziale di 3ª classe	3 maggio 1816	id.	297 50	25 aprile 1864	durante vedovanza.
28	Tripoli Saveria	2 luglio 1835 - Lecce	vedova di Bentivoglio già brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	210 »	28 gennaio 1864	id.
29	Calviello Rosa	22 marzo 1832 - Faggiano	vedova di Lecce già guardia doganale	id.	id.	247 50	22 aprile 1863	id.
30	Pennasilico Gennaro	7 settembre 1788 - Napoli	già uffiziale di 1ª classe	3 maggio 1816	id.	2125 »	1 gennaio 1865	
31	Romano Gennaro	5 novembre 1808 - Napoli	già impiegato dei lotti	id.	id.	1020 »	16 ottobre 1864	
32	Carmiani Pasquale	5 settembre 1802 - S. Lencio (Caserta)	già capo contabile dei dazi	id.	id.	1530 »	18 dicembre 1861	
33	Duran Dorotea	21 luglio 1820 - Favignana	orfana di Gaspare già alfiere	id.	id.	153 »	27 marzo 1861	durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
34	Pascale Giuseppe	16 giugno 1799 - Napoli	già uffiziale di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	1632 »	1 marzo 1865	
35	Del Giudice Luigi	11 novembre 1796 - Lucera	già sostituto cancelliere	3 maggio 1816	id.	1020 »	1 ottobre 1864	
36	Berardelli Francesca	19 ottobre 1833 - Chieti	vedova di Piluri già sostituto cancelliere	id.	id.	425 »	8 agosto 1864	durante vedovanza.
37	Valvani Luigi	3 aprile 1822 - Firenze	già musicante militare	27 giugno 1850	id.	339 60	24 febbraio 1865	
38	Cioppa Marcantonio	25 aprile 1827 - Santo Stefano	già caporale veterano	7 febbraio 1865	id.	620 »	16 marzo 1865	
39	Berola 1° Giuseppe	31 agosto 1817 - Orio	già maresciallo d'alloggio	id.	id.	856 »	24 marzo 1865	
40	Mercando 1° Giovanni	12 maggio 1819 - Borgo Franco	id.	id.	id.	748 »	23 marzo 1865	
41	Berthet Cesarina	27 febbraio 1808 - Châtelard (Savoia)	vedova di Balsamo già sottotenente	27 giugno 1850	id.	199 37	28 dicembre 1864	id.
42	Parisi Carlo	4 luglio 1801 - Modena	già segretario di gabinetto	14 aprile 1864	id.	2073 »	30 ottobre 1864	
43	Troisi Pasquale	23 aprile 1811 - Napoli	già sergente veterano	27 giugno 1850	id.	366 »	1 dicembre 1864	
44	Artino Giovanni	26 agosto 1815 - Fossano	già brigadiere ne'carabinieri	7 febbraio 1865	id.	575 »	14 marzo 1865	
45	Testa Angela	10 maggio 1818 - Sirignano	vedova di Cassaneto già soldato	27 giugno 1850	id.	51 87	21 luglio 1861	id.
46	Trecate-Ferrari Giuseppa	19 dicembre 1812 - Vigevano	vedova di Cuniberti già sergente	id.	id.	88 75	5 febbraio 1863	id.
47	Bobba Carlo	1 ottobre 1819 - San Damiano	già sergente veterano	7 febbraio 1865	id.	381 80	4 marzo 1865	
48	D'Isanto Mª Teresa	11 marzo 1814 - Pozzuoli	vedova di Frisella già furiere veterano	27 giugno 1850	id.	130 »	13 febbraio 1861	id.
49	Giordano Vito	28 maggio 1834 - Palazzo	già soldato invalido	7 febbraio 1865	id.	300 »	16 marzo 1865	
50	Pardini Rosa	7 aprile 1832 - Lucca	vedova di Bertolucci già guardafili-telegrafici	14 aprile 1864	id.	288 »	16 settembre 1864	id.
51	Spinelli Luigi	13 giugno 1815 - Vercelli	già luogotenente quartier mastro	25 maggio 1852	id.	809 60	11 dicembre 1864	
52	Pasquinucci Massimiliano	7 settembre 1802 - San Miniato	già custode	Toscana	id.	973 50	1 novembre 1862	
53	Caracciolo Lucia	8 aprile 1805 - Napoli	vedova di Campajola già sergente	27 giugno 1850	id.	13[illegible] »	22 giugno 1863	id.
54	Ferrero Teresa	22 marzo 1792 - Casale	vedova del cav. Bussa già maggiore	id.	id.	616 25	27 gennaio 1865	id.
55	Lauricella Giuseppe	2 febbraio 1809 - Lipari	già timoniere di marina	20 giugno 1851	id.	432 »	1 febbraio 1865	
56	Schmidt Filippina	11 giugno 1813 - Altdorf-Weigarten (Austria)	vedova di Peckliner già capitano	27 giugno 1850	id.	350 »	27 luglio 1863	id.
57	Cappiello Giovanni	27 marzo 1815 - Palermo	già capo cannoniere di marina	20 giugno 1851	id.	615 »	16 gennaio 1865	
58	Benso 2° Nicola	15 dicembre 1811 - Rocca di Cairo	già appuntato carabiniere	27 giugno 1850	id.	283 »	23 gennaio 1865	
59	Ugo Mª Ippolita	20 febbraio 1847	orfane di Antonio già capitano	id.	id.	362 50	7 ottobre 1865	durante minorità e stato nubile.
	id. Angela	12 luglio 1854 - Genova						
60	Gallozzi Gregorio	1 maggio 1821 - Napoli	già furiere veterano	id.	id.	333 »	1 febbraio 1865	
61	Fossati-Roero march. Domenico	4 agosto 1804 - Torino	già luogotenente colonnello	7 febbraio 1865	id.	4000 »	16 settembre 1864	conchè cessi l'altra cui godeva.
62	Peyretti cav. Sebastiano	23 febbraio 1809 - Bibiana	id.	id.	id.	4000 »	16 marzo 1865	
63	De Maria Leopoldo	17 marzo 1818 - Napoli	già capitano di vascello	20 giugno 1851	id.	2925 »	1 gennaio 1865	
64	Prestipino Achille	8 dicembre 1844 - Napoli	già allievo della R. Accademia militare	7 febbraio 1865	id.	300 »	2 marzo 1865	
65	Piaggio Adelaide	25 giugno 1842 - Torino	vedova di Barberis già sotto prefetto	14 aprile 1864	id.	1777 »		per una sola volta.
66	Squassi Giovannina	25 giugno 1809 - Milano	vedova di Noè già applicato di 2ª classe	Austriaca	id.	226 85		id.
67	Grosso Nicolò	23 febbraio 1807 - Messina	già sotto commissario di marina	20 giugno 1851	id.	1425 »	1 aprile 1864	
68	Berardi cav. Giorgio	1 gennaio 1812 - Saluzzo	già colonnello	7 febbraio 1865	id.	3800 »	20 febbraio 1865	conchè cessi l'altra cui godeva.
69	Giordano Vito	15 febbraio 1818 - Altamura	già caporale veterano	id.	id.	360 »	16 marzo 1865	
70	De Majo Biagio	3 febbraio 1810 - Napoli	già impiegato dei lotti	14 aprile 1864	id.	979 »	16 ottobre 1864	
71	Turco Ferdinando	3 luglio 1794 - Tricase	già custode dei Bagni	id.	id.	340 »	1 luglio 1862	
72	Bonacossa Carlo	17 settembre 1807 - Alba	già direttore postale	id.	id.	2500 »	1 gennaio 1865	
73	La Farina Maddalena	16 settembre 1831 - Palermo	vedova di Vanni già capitano	3 maggio 1816	id.	340 »	18 maggio 1864	durante vedovanza.
74	De Simone Elena	5 gennaio 1849 - Tremiti	orfani di Antonio già furiere doganale	id.	id.	76 50	23 febbraio 1864	durante nubilità pella figlia, e maritandosi le sarà pagata un'annata della sua quota, e fino agli anni 18 pei maschi.
	id. Ettore	5 luglio 1851 - Mola di Bari						
	id. Temistocle	3 giugno 1854 - Monopoli						
75	Arena Mª Carolina	7 maggio 1801 - Casoria	vedova di Scarpati già verificatore	id.	id.	366 91	21 novembre 1864	durante vedovanza.
76	De Simone Antonio	3 giugno 1799 - Napoli	già furiere doganale	id.	id.	382 50	1 gennaio 1863	
77	Fusillo Costanza	16 novembre 1822 - Manfredonia	vedova di Giganti già interprete telegrafico	id.	id.	170 »	1 marzo 1864	id.
78	Nisco Marianna	20 aprile 1827 - Campobasso	vedova di Biondi già verificatore	id.	id.	261 25	9 gennaio 1864	id.
79	Bellobono Polidora	10 marzo 1849 - Napoli	orfana di Michelangelo già impiegato alla Gran Corte de'Conti di Napoli	id.	id.	153 »	19 gennaio 1865	durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
80	Ferri Mª Giuseppa	23 luglio 1820 - Napoli	orfana di Carmelo già capo di ripartimento	id.	id.	765 »	6 gennaio 1865	id.
81	Semerano Mª Giuseppa	30 aprile 1799 - Osturi	vedova di Croce già sergente veterano	id.	id.	51 »	18 settembre 1864	durante vedovanza.
82	Cipolla Irene	10 gennaio 1787	vedova di Auletta già cassiere dei pegni	id.	id.	382 50	26 gennaio 1865	id.
83	Di Tommaso Francesca	3 aprile 1840	orfani di Raffaele già artigliere littorale	id.	id.	25 50	14 giugno 1864	da percepirsi dai maschi fino agli anni 18, e pelle femmine durante nubilità, e maritandosi sarà loro pagata un'annata della relativa quota.
	id. Angela Rita	7 marzo 1842						
	id. Mª Vincenza	24 gennaio 1844						
	id. Mª Domenica	20 agosto 1848						
	id. Giuseppe	17 marzo 1851						
	id. Andrea	15 gennaio 1854 - Castellamare						
84	Schivo Giovanni	24 settembre 1800 - Cagliari	già direttore postale	14 aprile 1864	id.	2800 »	1 gennaio 1865	
85	Businello Antonio	23 ottobre 1804 - Medun (Friuli)	id.	id.	id.	2800 »	id.	
86	Porta Giuseppe	8 dicembre 1797 - Roccabianca	già ricevitore	id.	id.	3520 »	id.	
87	Rosati Teodoro	17 dicembre 1806 - Brindisi	già veditore doganale	id.	id.	791 »	1 ottobre 1864	
88	Pini Antonio	12 agosto 1799 - Castelnovo ne'Monti	già secondino carcerario	id.	id.	460 »	1 marzo 1864	
89	Fecchini Carlo	1 dicembre 1803 - Chieri	già aiutante nel Genio militare	id.	id.	3300 »		per una sola volta.
90	Simonelli Pietro	10 luglio 1800 - Angera	già commissario distrettuale	id.	id.	1777 »	1 gennaio 1862	
91	Borsa Gaetano	29 gennaio 1794 - Milano	già direttore degli uffizi d'ordine	id.	id.	1733 »	1 gennaio 1865	
92	Gelmetti Francesco	5 marzo 1798 - Mantova	già commissario distrettuale	id.	id.	1918 »	id.	
93	Baldini Muzio	28 novembre 1801 - Ravenna	già segretario di prefettura	id.	id.	1760 »	20 febbraio 1865	
94	Crivelli Luigi	23 gennaio 1802 - Nerviano	id.	id.	id.	2225 »	1 gennaio 1865	
95	Pollini Giacomo	22 febbraio 1799 - Milano	già inserviente	id.	id.	871 »	id.	
96	Puini Giuseppe	20 luglio 1806 - Castel Vecchio	già architetto di 2ª classe	Toscana	id.	1330 »	16 ottobre 1864	
97	Cecchi Vincenzo	2 aprile 1808 - Firenze	già 3° custode di lotteria	id.	id.	669 76	1 febbraio 1865	
98	Simon Paolina	23 agosto 1816 - Nizza	vedova di Truck già fanalista	21 febbraio 1856	id.	285 »	22 giugno 1864	durante vedovanza
99	Corvi Mª Luigia	15 settembre 1814 - Milano	vedova di Biraghi già bollatore al lotto	22 marzo 1824	id.	487 50	11 marzo 1865	id.
100	Faido Carolina	9 maggio 1825 - Pavia	ved. e figli di Perego Pietro già segretario di prefettura.	Austriaca	id.	691 35		
	Perego Ambrogio	25 agosto 1846				57 »		
	id. Giuditta Anna	23 dicembre 1847				57 »		
	id. Eugenio	8 marzo 1854				57 »	18 febbraio 1865	durante vedovanza pel'la madre, e fino agli anni 20 pei maschi e 18 pelle femmine.
	id. Giuseppe	22 settembre 1851				57 »		
	id. Cecilia	19 marzo 1859				57 »		
	id. Giuditta Cecilia	24 agosto 1849				57 »		
101	Franchi Mª Apollonia	31 maggio 1791 - Carregine	vedova di Della Togna già commesso di prefettura	6 maggio 1847	id.	403 20	22 gennaio 1865	durante vedovanza.
102	Colombini Giovanni	23 giugno 1807 - Livorno	già archivista	Toscana	id.	862 40	1 febbraio 1865	
103	Geri Augusto	30 gennaio 1830 - Firenze	già R. giardiniere	id.	id.	540 96	id.	
104	Giusti Leonardo	23 dicembre 1806 - Lucca	già consigliere d'appello	id.	id.	4742 80	1 gennaio 1865	
105	Damiani Antonio	23 dicembre 1792 - Pisa	già sotto-custode del a lotteria	id.	id.	662 20	id.	
106	Sini cav. Giovanni	6 maggio 1809 - Alghero	già ispettore di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	2466 »	1 marzo 1865	
107	Di Scala Vincenzo	1808 - Ischia	già nocchiere di 3ª classe	20 giugno 1851	id.	840 »	16 gennaio 1865	
108	Rouby Angelo	10 novembre 1797 - Panna	già giudice aggiunto	Parmense	id.	2750 »	1 marzo 1865	
109	Palumbo Raffaele	15 febbraio 1804 - Lucera	già sostituto cancelliere	14 aprile 1864	id.	1100 »	1 settembre 1864	
110	Mirandoli Giovanni	23 settembre 1815 - Bagnone	orfani di Celeste già tenente colonnello	Toscana	id.	742 62	11 gennaio 1865	durante l'età minore.
	id. Maria	27 giugno 1843 - Massa Carrara						
	id. Pietro	26 novembre 1851						
	id. Anna	21 gennaio 1853 - Firenze						
111	Cosi Antonio	30 novembre 1818 - Pontassieve	già guardia carceraria	id.	id.	201 60	1 maggio 1864	
112	Sculio Elena	17 febbraio 1807 - San Severino	vedova di De Simone già giudice	14 aprile 1864	id.	874 »	25 maggio 1864	durante vedovanza.
113	Duplessis Alfonso	21 agosto 1823 - Gibilterra	vedova di Menardi già avvocato dei poveri	id.	id.	750 »	27 novembre 1864	id.
114	Brigati Teresa	2 maggio 1819 - Cremona	vedova di De Rossi già computista capo	id.	id.	786 »	9 febbraio 1865	id.
115	Gramantieri Michele	28 settembre 1810 - Faenza	già direttore postale	id.	id.	2550 »	1 gennaio 1865	
116	Scotto Antonio	21 luglio 1825 - Albissola (Savona)	già sotto-brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	195 »	1 aprile 1865	
117	Piaggia Francesca	3 ottobre 1817 - Palermo	orfana di Pietro già giudice	25 gennaio 1823	id.	1062 50	20 gennaio 1865	durante nubilità, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
118	Azzaro Domenico	27 ottobre 1795 - Trapani	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	180 »	1 luglio 1863	
119	Girani Mauro	29 ottobre 1821 - Voghera	id.	id.	id.	180 »	1 aprile 1865	
120	Pace Giuseppe	14 maggio 1822 - Arena Po	id.	id.	id.	180 »	1 febbraio 1865	
121	Robino Domenico	13 luglio 1820 - Francavilla	già brigadiere doganale	id.	id.	480 »	id.	
122	Falcone Giuseppe	15 novembre 1805 - Roccella	già guardia doganale	id.	id.	495 »	1 luglio 1863	
123	De Caro Samuele	28 ottobre 1811 - Avellino	già brigadiere doganale	id.	id.	630 »	1 dicembre 1864	
124	Belluomini Eugenio	4 novembre 1822 - Viareggio	già segretario di 1ª classe	Toscana	id.	1254 40	16 maggio 1864	
125	Matteucci Felice	12 febbraio 1808 - Lucca	già commesso	id.	id.	1960 »	16 marzo 1863	
126	Cardona Mª Concetta	12 gennaio 1834 - Napoli	vedova e figli di Turco Vincenzo già 1° nocchiere	20 giugno 1851	id.	292 50	22 luglio 1862	durante vedovanza della madre, minorità de' figli, e pelle figlie durante nubilità ed [illegible] minore.
	Turco Concetta	24 aprile 1847						
	id. Raffaele	14 agosto 1849						
	id. Teresa	13 luglio 1852						
	id. Pasquale	23 novembre 1861 - Napoli						
127	Bruni Maria	2 aprile 1825 - Ascoli Piceno	vedova di Pacifici già sergente	Pontificia	id.	102 48	13 luglio 1864	durante vedovanza.
128	Conti Ognibene	16 gennaio 1802 - Civitade	già commissario distrettuale	14 aprile 1864	id.	1833 »	1 ottobre 1864	
129	Sacchini Virgilio	15 dicembre 1818 - Parma	già capo d'uffizio	Parmense	id.	1536 62	1 novembre 1864	
130	Branchini Carlo	25 agosto 1787 - Bologna	già medico di governo degli Stati Estensi	14 aprile 1864	id.	675 »	1 gennaio 1865	
131	Miscimarra Giovanni	17 gennaio 1796 - Napoli	già soprannumero dei dazii	id.	id.	408 »	1 febbraio 1865	
132	Sarracino Francesco	18 aprile 1805 - Napoli	già commesso doganale	id.	id.	881 »	11 gennaio 1865	
133	Sommariva Benedetto	15 agosto 1791 - Palermo	già capo di ripartimento	id.	id.	3264 »	1 giugno 1863	
134	Aratore Francesco	2 ottobre 1805 - Napoli	già direttore dei rami riuniti	id.	id.	2289 »	1 ottobre 1864	
135	Marchese Salvatore	14 marzo 1808 - Palermo	già usciere	id.	id.	714 16	16 ottobre 1864	

Segue **ELENCO N° 11** delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
136	Fabozzi Luisa	18 marzo 1806 - Napoli	vedova di Damora già commesso	21 febbraio 1835	30 aprile 1865	264 »	27 gennaio 1864	durante vedovanza.
137	Carbone Pasquale	18 ottobre 1816 - Napoli	già impiegato dei lotti	14 aprile 1864	id.	195 »	16 ottobre 1864	
138	Garassino Mª Apollonia	12 gennaio 1846 - Genova	orfana del cav. Felice già professore d'università	13 agosto 1847	id.	1200 »	28 marzo 1865	durante minorità.
139	Branca Adelaide	6 novembre 1844	orfane di Felice già capitano	Pontificia	id.	994 20	15 gennaio 1865	durante lo stato nubile.
	id. Eugenia	5 agosto 1853 - Perugia						
140	Carbonai Lorenzo	30 dicembre 1811 - Firenze	già commesso	Toscana	id.	1960 »	1 novembre 1862	
141	Borgogno Rosa	10 marzo 1817 - Ciamberì	vedova di Meilleur già maniscalco militare	27 giugno 1850	id.	100 »	10 ottobre 1864	durante vedovanza.
142	Canavasso Mª Caterina	23 novembre 1799 - Torino	vedova del cav. Cairo già capo di divisione	21 febbraio 1835	id.	937 50	25 febbraio 1865	id.
143	Miserandino Clementina	20 ottobre 1820 - Palermo	vedova di Soldani già furiere maggiore	27 giugno 1850	id.	115 37	10 giugno 1864	id.
144	Lubrano Gennaro	17 settembre 1806 - Napoli	già furiere maggiore veterano	7 febbraio 1865	id.	725 »	16 marzo 1865	
145	Negri Antonietta	31 maggio 1827 - Cuorgnè (Torino)	vedova del cav. Pinelli già luogotenente generale	id.	id.	2516 66	6 marzo 1865	id.
146	Troisi Carmela	28 giugno 1823 - Caserta	vedova di Abate già caporale	27 giugno 1850	id.	100 »	11 dicembre 1864	id.
147	Minzolini Marianna	29 maggio 1804 - Cotignola	vedova di Mondini già gendarme pontificio	Pontificia	id.	86 82	21 agosto 1861	id.
148	Forno Carlo	16 marzo 1819 - Chiusano (Asti)	già brigadiere de'carabinieri	7 febbraio 1865	id.	575 »	21 marzo 1865	
149	Traina Mariano	15 febbraio 1800 - Palermo	già segretario di prefettura	14 aprile 1864	id.	2400 »	1 febbraio 1865	
150	Barbieri Stefano	14 agosto 1786 - Modena	già direttore dei lotti	12 febbraio 1806	id.	2800 »	1 gennaio 1865	
151	Pucci Attilio	13 luglio 18.. - Firenze	già giardiniere	Toscana	id.	1411 20	1 dicembre 1864	
152	Maggi Giuseppe	9 marzo 1812 - Monte Santa Maria	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	165 »	1 gennaio 1865	
153	Regis Giovanni	11 marzo 1821 - Centallo	già maggiore	25 maggio 1852	id.	1833 33	16 marzo 1865	
154	Fossati cav. Antonio	1806 - Milano	già professore di veterinaria	4 aprile 1772	id.	2193 15	1 marzo 1864	
155	Castiello Raffaello	28 marzo 1801 - Napoli	già commesso del dazio	14 aprile 1864	id.	881 »	1 dicembre 1864	
156	Perone Vito	15 aprile 1815 - Monteforte	già marinaro custode	3 maggio 1816	id.	66 50	16 dicembre 1862	
157	Quaranta Bonaventura	18 giugno 1805 - Ostuni	già uffiziale postale	14 aprile 1864	id.	1400 »	1 gennaio 1865	
158	Calabrese Emanuele	2 marzo 1803 - Palermo	id.	id.	id.	1706 »	id.	
159	Valentini Vincenzo	4 dicembre 1810 - Castel di Sangro	id.	id.	id.	1065 »	id.	
160	Collini Tommaso	14 febbraio 1836 - Brescia	già caporale de'bersaglieri	7 febbraio 1865	id.	620 »	6 marzo 1865	
161	Vannucchi Florinda	2 novembre 1821 - Prato	vedova di Chelussi già caporale veterano	27 giugno 1850	id.	64 »	8 febbraio 1865	id.
162	Todino Vincenzo	10 luglio 1789 - Ripoli	già sergente veterano	id.	id.	399 »	16 ottobre 1864	
163	Tarantino Giacomo	9 febbraio 1839 - Carigliano	già soldato	7 febbraio 1865	id.	300 »	12 marzo 1865	
164	Frutteri di Costigliole Alessio	23 ottobre 1826 - Savigliano	già maggiore	25 maggio 1852	id.	1666 66	1 marzo 1865	
165	Vigliardi Giuseppe	2 aprile 1801 - Torino	già luogotenente quartier mastro	id.	id.	772 80	1 gennaio 1865	
166	Berta Francesco	31 marzo 1843 - Finalborgo	già soldato	7 febbraio 1865	id.	533 33	19 marzo 1865	
167	Cotronea Giuseppe	4 novembre 1835 - Avellino	già caporale veterano	id.	id.	620 »	16 marzo 1865	
168	Futino Giuseppe	21 novembre 1831 - Albi (Catanzaro)	già sergente veterano	id.	id.	753 33	id.	
169	Misasi Francesco	11 dicembre 1820 - Paternò	già sottotenente	27 giugno 1850	id.	787 50	1 novembre 1864	
170	Borzese Nicola	8 novembre 1818 - Polistena	già luogotenente	25 maggio 1852	id.	613 33	1 ottobre 1864	assegnamento per anni 8.
171	Neri Giovanni	4 luglio 1826 - Pisa	id.	id.	id.	460 »	7 settembre 1864	assegnamento per anni 5 e mesi 6.
172	Benedetto Giuseppa	19 febbraio 1790 - Casalborgone	vedova di Borfiga già appuntato carabiniere	27 giugno 1850	id.	102 50	29 novembre 1864	durante vedovanza.
173	Benvenuto Anna	10 settembre 1790 - Palermo	vedova di Vitrano già maresciallo d'alloggio	id.	id.	130 »	5 luglio 1864	id.
174	Soriano Mª Rosa	12 febbraio 1788 - Palme	vedova di Orlando già luogotenente colonnello	id.	id.	645 »	13 novembre 1862	id.
175	Chiarico Luigi	2 gennaio 1821 - Bajardo	già sottotenente	id.	id.	787 50	1 febbraio 1865	
176	Casagli Paolo	8 ottobre 1839 - Firenze	id.	25 maggio 1852	id.	360 »	21 dicembre 1864	assegnamento per anni 5.
177	Premazzi Luigi	26 aprile 1838 - Vinegone	già bersagliere	7 febbraio 1865	id.	300 »	13 marzo 1865	
178	Marotta Federico	25 marzo 1822 - Napoli	già luogotenente	25 maggio 1852	id.	690 »	18 dicembre 1864	
179	Scarcella Vincenzo	21 gennaio 1836 - S. Giov. in Fiore	già soldato	7 febbraio 1865	id.	666 66	27 marzo 1865	
180	Le Maire cav. Carlo	28 luglio 1807 - Rivarolo	già colonnello	id.	id.	4760 »	16 marzo 1865	
181	Stocco cav. Francesco	11 marzo 1806 - Decollatura	già maggior generale	id.	id.	5000 »	20 febbraio 1865	conchè cessi l'altra cui gode.
182	Fasano Pietro	6 febbraio 1795 - Napoli	già commesso dei dazi	14 aprile 1864	id.	915 »	1 febbraio 1865	
183	Benassai Antonio	1 gennaio 1818 - Napoli	già sottotenente	7 febbraio 1865	id.	1060 »	16 novembre 1864	conchè cessi l'altra di lire 855.
184	Mileti Pasquale	13 dicembre 1815 - Pietramola	già maggiore	25 maggio 1852	id.	1680 »	16 ottobre 1864	
185	Depetro Giorgio	23 gennaio 1852 - Genova	orfano di Cesare già capitano	7 febbraio 1865	id.	1125 »	20 febbraio 1865	conchè cessi l'altra di lire 950.
186	Ugolotti Virgilio	3 agosto 1822 - Parma	già capitano	25 maggio 1852	id.	1073 18	1 giugno 1863	
187	Di Palma Vincenzo	18 settembre 1815 - Castellamare	già 2° nocchiere	20 giugno 1851	id.	505 »	16 febbraio 1865	
188	Prisco Carmine	14 febbraio 1821 - Napoli	già guardiano de'bagni	14 aprile 1864	id.	390 »	16 settembre 1864	
189	Mele Santo	2 novembre 1817 - Palermo	già sottotenente	7 febbraio 1865	id.	1020 »	1 dicembre 1864	conchè cessi l'altra di lire 742 50.
190	Spano cav. G. Batt.	2 marzo 1804 - Oristano	già maggior generale	id.	id.	6200 »	1 settembre 1864	conchè cessi l'altra di lire 4,920.
191	Avanzi Michele	9 febbraio 1841 - Bondeno	già soldato	id.	id.	533 33	1 aprile 1865	
192	Bassignana Giuseppe	30 marzo 1830 - Dogliani	id.	id.	id.	300 »	20 febbraio 1865	conchè cessi l'altra di lire 200.
193	Bonfatti Giuseppe	25 settembre 1816 - Cavezzo	già capitano	id.	id.	2250 »	id.	conchè cessi l'altra di lire 1,900.
194	Zullino Giuseppe	25 ottobre 1808 - Palermo	id.	id.	id.	2145 »	16 marzo 1865	
195	Procida Mariangiola	7 luglio 1814 - Palermo	vedova di Coppola già furiere veterano	27 giugno 1850	id.	83 25	10 aprile 1864	durante vedovanza.
196	Ciappolino Giuseppe	12 giugno 1836 - Alessandria	già soldato	7 febbraio 1865	id.	300 »	12 marzo 1865	
197	Bellinzona Carlo	10 ottobre 1828 - Groppello	già sottotenente	25 maggio 1852	id.	360 »	12 febbraio 1865	assegnamento per anni 8.
198	Cagna Giuseppe	22 marzo 1814 - Cornegliano	già capitano	7 febbraio 1865	id.	2040 »	16 marzo 1865	
199	Cavanna Costante	25 agosto 1818 - Parma	già soldato	id.	id.	312 »	24 marzo 1865	
200	Venturino Modesto	15 giugno 1818 - Narzole	id.	id.	id.	324 »	6 marzo 1865	

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

ANNUNZI

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 27 del corrente mese si procederà innanzi al sottoscritto direttore od a chi per esso ai pubblici incanti per la vendita degli alberi contenuti nella 9ª, 10ª, 11ª e 12ª sezione del bosco denominato del *Taburno* sito nel mandamento di Airola.

Tale vendita è divisa in quattro distinti lotti corrispondenti alle quattro sezioni suindicate.

L'esperimento d'asta avrà luogo ad estinzione di candela vergine sulla base del prezzo di ciascun lotto qui sotto indicato, giusta i verbali di stima e martellatura degli alberi, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 20.

I concorrenti allo acquisto di cui sopra dovranno depositare prima dell'ora stabilita per gl'incanti, nelle mani di chi presiede ai medesimi, il decimo del prezzo dei lotti che intendono acquistare, sia in numerario che in cartelle al portatore del debito pubblico. Questo deposito potrà anche farsi nell'ufficio di registro di Airola, ed in tal caso si produrrà la sola quietanza rilasciata da quel ricevitore.

Il taglio del legname sarà aggiudicato all'ultimo migliore offerente, e tra quindici giorni del deliberamento, mediante il prescritto deposito, saranno ammesse offerte di aumento sul prezzo delle seguite aggiudicazioni non inferiori al ventesimo.

Il deliberatario dovrà fornire garanzia in numerario od in rendita inscritta sul Gran Libro pel capitale nominale corrispondente al prezzo del legname aggiudicato, vincolato a favore dell'erario. Ove poi preferisca di pagarlo con anticipazione, in tal caso si accetta una cauzione personale con approbatore.

Il taglio deve eseguirsi nei modi e limiti stabiliti dalla legge silvana.

Le altre condizioni della vendita si rilevano dal corrispondente capitolato, visibile nella Direzione di Benevento e presso l'ufficio di registro di Airola.

Tutte le spese di apprezzo e martellata, aggiudicazione ed altro sono a carico del deliberatario. Per la registrazione degli atti nulla è dovuto, dappoichè si esegue *gratis* nello interesse erariale.

INDICAZIONE DEI LOTTI.

9ª Sezione	1° Lotto	L.	12,832 »
10ª »	2° »	»	21,997 72
11ª »	3° »	»	20,581 25
12ª »	4° »	»	24,030 »

Benevento, 6 agosto 1866.

Visto: *Il Direttore* **Caprioli.**

Per la Direzione suddetta *Il sotto-segretario* **Giuseppe Botta.**

2122

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

AVVISO.

A termini dell'art. 24 dello statuto il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato quanto segue:

1° **A datare dal 15 agosto corrente,** sarà pagato un acconto nella misura del 50 per cento su tutti i compensi di danno liquidati nel corrente anno 1866 per i prodotti delle prime quattro classi, cioè: ravettone, lino, foglia gelsi, frumento, segale, avena, miglio, orzo e melgottino.

2° Simile acconto in ragione del 50 per cento sarà parimenti pagato sui compensi liquidati e da liquidarsi per tutti gli altri prodotti, **dal 15 settembre p. v.** in avanti.

3° Sugli acconti decorreranno gli interessi in ragione del 6 per cento all'anno dal giorno del pagamento a tutto il mese di novembre p. v.

4° Negli acconti di cui al n° 1 si imputeranno le cambiali emesse dai soci nel pagamento del premio e scadenti nell'agosto e settembre 1866. In quelli di cui al n° 2 saranno imputate anche le cambiali scadenti nel venturo mese di ottobre.

I signori soci danneggiati potranno dirigersi per l'esigenza dell'acconto alla direzione, od alle agenzie nel cui raggio hanno i fondi assicurati, dalle quali verrà eseguito il pagamento, quando però si presentino muniti dell'atto di liquidazione del danno che detengono.

Milano, 10 agosto 1866. 2119

Il direttore **Cav. ing. Francesco Cardani.**

Il segretario **Massara dott. Fedele.**

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

AL 31 LUGLIO 1866

ATTIVO.

	Lire	Lire
Portafoglio		28,682,390 12
Firenze	13,148,463 30	
Livorno	4,239,016 38	
Succursali	11,294,910 44	
Imprestiti contro pegno		5,305,011 »
Firenze	2,628,429 »	
Livorno	2,279,230 »	
Succursali	397,352 »	
Recapiti per conto della Banca Nazionale		14,868 96
R. Tesoreria per deposito fruttifero		1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (art. 5, decreto 1° maggio 1866)		2,698,496 »
Conto prima montatura		179,828 16
Fondi pubblici, godimento 1° luglio 1866		390,364 »
Spese generali		509,488 24
Firenze	33,752 08	
Livorno	24,619 50	
Com. a tutte le sedi	415,662 27	
Succursali	35,454 39	
Diversi		323,549 67
Cassa		6,853,622 34
		46,637,618 49

2121

PASSIVO.

	Lire	Lire
Capitale		10,000,000 »
Biglietti decimali in circolazione		27,102,010 »
Detti in moneta toscana, non tornati a Cassa		861,924 »
Depositi e conti correnti infruttiferi		58,324 67
Firenze	35,970 86	
Livorno	1,302 72	
Succursali	21,051 09	
Depositi e conti correnti fruttiferi		3,290,873 15
Firenze	2,305,344 30	
Livorno	76,753 45	
Succursali	908,775 40	
Risconto del portaf. e pegni		281,680 88
Sconti, interessi e proventi in massa		1,352,676 50
Firenze	588,406 62	
Livorno	319,100 39	
Succursali	445,169 49	
Banca Nazionale conto imprestito di 425 milioni		10,144 57
Massa di rispetto al 31 dicembre 1865		759,866 44
Mandati all'ordine		85,361 30
Azionisti per utili non percetti		11,052 70
Banca Nazionale in conto biglietti (art. 6, decreto 1 maggio 1866)		2,698,500 »
Diversi		125,204 28
		46,637,618 49

V° *Il Direttore per la sede di Firenze* **G. G. BERTINI.**

Il Ragioniere **A. CARRARESI.**

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 28 luglio 1866.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi	L. 29,995,028 64
Id. id. nelle Succursali	» 8,355,642 85
Esercizio delle zecche dello Stato	» 16,110,890 93
Portafoglio nelle Sedi	» 124,455,455 99
Anticipazioni id.	» 22,526,302 46
Portafoglio nelle Succursali	» 35,360,027 17
Anticipazioni id.	» 10,559,509 51
Effetti all'incasso in conto corrente	» 373,554 06
Servizio del Debito Pubblico	» 2,296,498 66
Immobili	» 5,604,294 07
Fondi pubblici	» 12,960,760 »
Azionisti, saldo Azioni	» 21,845,850 »
Spese diverse	» 1,269,410 92
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova	» 522,222 22
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	» 260,615 52
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1 maggio 1866)	» 6,478,500 »
Mutuo 250 milioni (R. Decreto 1 maggio 1866)	» 211,599,182 13
Azioni Banca da emettere	» 27,500,000 »
Diversi	» 4,305,583 78
	L. 542,379,323 91

Passivo.

Capitale	L. 100,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 365,407,572 80
Fondo di riserva	» 12,979,166 66
Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. .. / non disponibile.)	» »
Prestito 425 milioni	» 616,849 23
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	» 12,678,068 52
Id. id. nelle Suc.	» 1,081,424 47
Id. (non disponibile)	» 10,896,224 17
Servizio del Debito Pubblico	» »
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	» 3,292,967 87
Dividendi a pagarsi	» 2,856,088 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	» 995,903 45
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi	» 352,240 45
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali	» 199,923 70
Benefizi del semestre in corso nelle comuni	» 11,193 68
Marche da bollo in emissione	» 30,000,000 »
Diversi (non disponibile)	» »
Mandati a pagarsi	» 1,011,700 91
	L. 542,379,323 91

2123

Per autenticazione *Il direttore generale* **Bombrini.**

1840 DICHIARAZIONE D'ASSENZA (1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile in Sarzana sedente, con sentenza delli 7 corrente luglio ha dichiarato l'assenza dallo Stato di Giovanni Cidale, figlio di Pietro, del luogo di Portovenere, pretura di Spezia.

Sarzana, 10 luglio 1866.

PIETRO PAOLETTI, proc.

2114 AVVISO.

Avendo i signori Ettore ed Alfonso Bandi possidenti domiciliati in Arezzo incaricato il sig. Giuseppe Birelli di Siena di procedere alla liquidazione, e sistemazione dei loro affari ed interessi, il detto sig. Birelli onde determinarsi ad accettare o rifiutare il proposto mandato, intende di essere precedentemente posto al giorno dello stato delli interessi da liquidarsi e sistemarsi come sopra. Intima quindi tutti i creditori di detti signori fratelli Bandi a presentare nel termine di giorni otto i loro respettivi titoli di credito al sig. Federigo Magi negoziante in Arezzo, o per lo meno a dar copia al detto sig. Magi dei detti loro titoli di credito: in seguito della quale comunicazione il sottoscritto si determinerà ad assumere o rifiutare il mandato. E tutto colla comminazione che dei titoli di cui non fosse data comunicazione nel suddetto termine non sarà tenuto alcun conto nella sistemazione e liquidazione delli interessi dei signori fratelli Bandi ove il sottoscritto si determini nella rappresentanza e per interesse loro di assumerla.

GIUSEPPE BIRELLI.

2115 AVVISO.

Mediante pubblico istrumento di scioglimento di società del 24 luglio 1866, rogato ser Pellegrino Niccoli registrato a Firenze li 9 agosto detto, registro 19, f. 105, n° 2720, con L. 7175 e cent. 85 da Maffei, i signori Antonio del fu Domenico De Salvi, e Francesco del sig. Luigi Stignani ambedue locandieri dimoranti in Firenze stipularono e convennero di troncare e risolvere fino da detto giorno la Società fra loro posta in essere con atto de'23 marzo 1866 recognito dal notaro ser Ferdinando Golini registrato a Firenze nel 27 detto, reg. 24, f. 18, num. 1429, con L. 6 60, avente per oggetto l'attivazione dell'albergo sotto il titolo *Grande Locanda della Pace*, situata in questa città in piazza Manin e Nuovo Lungo l'Arno, per cui tutto l'attivo, tanto mobiliare che immobiliare di detto albergo resta di esclusiva ed assoluta proprietà del sig. Antonio De Salvi per essere rimasto disinteressato l'altro socio sig. Francesco Stignani, come a carico del sig. De Salvi resta tutto il passivo

Firenze, li 10 agosto 1866.

PELLEGRINO NICCOLI, notaro.

2098 EDITTO.

Si rende noto alla sig. Laura Mingoni maritata Rigo, domiciliata in Verona, che Luigia Nalin vedova di Angelo Giordani possidente di qui produceva coll'avv. Ferro la petizione 23 luglio p. p. n° 7364, in punto.

Essere tenuti li rei convenuti di pagare entro giorni 14 all'attrice Luigia Nalin vedova Giordani austr. L. 4000 (quattromila) in oro od argento al corso di questa piazza pari a fiorini 1333, 33 quale prima rata scaduta nel giugno p. p. giusta la diffida sub. *B* in acconto del capitale delle aust. L. 12000 di cui il chirografo 1° gennaio 1856, sub. *A* oltre gl'interessi del 5 per 100 dal 1° luglio p. p. in avanti, rifuse le spese e che stante l'interruzione delle comunicazioni esistenti colla detta città di Verona non potendo seguire l'intimazione della petizione stessa le venne costituito in curatore l'avvocato di qui sig. Ceoldo che la rappresenterà fino a che destinerà od indicherà al giudizio un procuratore e che per la presentazione della risposta vennero assegnati giorni 45 sotto le avvertenze di legge.

Si pubblichi per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Il consigliere d'appello dirigente CUGERI

Dal R. tribunale provinciale Padova, 31 luglio 1866.

CARNIO, D.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza proferita il dì 10 agosto corrente alle istanze del signor Giuseppe Prato, negoziante in detta città, ha dichiarato il fallimento di Angiolo Marranci negoziante e conduttore del Caffè dei Risorti in via Cavour, Piccolo Elvetico in piazza del Duomo, della locanda la Fenice in via Calzaioli, e del pubblico Biliardo in via de' Pucci, riservandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l'immediato inventario delle mercanzie, masserizie ed effetti mobili del fallito. Ha nominato in giudice delegato il sig. Vincenzo Pallavicini ed in sindaci provvisori i signori Enrico Pozzolini, e Epifanio Nanni, ed ha stabilito per la mattina del dì 29 agosto corrente a ore 11 l'adunanza dei creditori onde procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 11 agosto 1866.

2117 G. MANETTI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.